

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• L'ALLARME DEL PRESIDENTE DI UNACOMA

# Due mesi per salvare l'industria agromeccanica

Massimo Goldoni chiede un provvedimento urgente da parte del Governo a sostegno del settore, altrimenti sono a rischio 35.000 posti di lavoro

di Marco Limina

**C**ento milioni di euro distribuiti nel prossimo triennio per l'ammodernamento del parco macchine nazionale. Ecco la richiesta che il presidente dell'Unione nazionale costruttori di macchine agricole Massimo Goldoni ha lanciato al Governo dalla convention degli associati tenutasi lo scorso 5 marzo a Bologna.

Brucia, e molto, alla categoria l'esclusione del settore delle macchine agricole dal provvedimento anticrisi varato dal Governo all'inizio dello scorso mese di febbraio e del quale hanno beneficiato i settori automobilistico, degli scooter e degli elettrodomestici. Un'esclusione sottolineata anche con una lettera aperta al presidente del Consiglio pubblicata sui quotidiani. «Favorire il rinnovo del parco macchine nazionale – ha spiegato Goldoni – avrebbe un effetto volano sulle nostre industrie e sull'occupazione».

Molti i rappresentanti delle aziende presenti in sala, che hanno ascoltato con attenzione le parole del loro presidente durante una relazione lunga che ha fotografato con precisione il momento cruciale nel quale si dibatte il settore dell'industria delle macchine e attrezzature per l'agricoltura.

Goldoni è partito da lontano, dalla crisi internazionale che in Italia si traduce in questo momento in recessione grave anche per il settore delle macchine agricole e macchine movimento terra, segmenti tra i più solidi del nostro panorama nazionale.

I dati forniti dal Centro studi di Confindustria segnalano un calo generale della produzione industriale nel mese di febbraio del 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, dopo un gennaio nel quale la flessione era stata del 16%.



L'intervento di Massimo Goldoni alla convention Unacoma di Bologna

## Preoccupazioni per il futuro

L'incontro bolognese è stato anche l'occasione per presentare i dati di un'indagine interna svolta tra gli associati, la quale ha messo in evidenza che nello scorso mese di gennaio il 66% delle imprese ha subito una riduzione del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2008 e che il 39% ha subito cali superiori al 30%.

Anche lo scenario futuro non sembra dare tranquillità: l'80% degli associati che hanno risposto al questionario si aspetta nel prossimo semestre un calo del fatturato.

Le preoccupazioni però arrivano anche dalle esportazioni, fino a oggi una vera e propria manna per le nostre aziende, date invece in calo dal 75% delle imprese. Le conseguenze immediate di un quadro così fosco sono la riduzione degli investimenti produttivi, appena il 29% degli associati prevede di effettuarne nei prossimi semestre, e, dato ancora più preoccupante, il 53% delle aziende prevede un calo degli occupati: il 10% delle imprese ha già fatto ricorso alla cassa integrazione nel periodo tra fine 2008 e gennaio 2009 e il 38% prevede di adottare questo provvedimento nei prossimi sei mesi. «Con questo scenario – ha commentato Goldoni – la possibilità che circa 35.000 addetti (incluso l'indotto) perdano il proprio posto di lavoro non è un'ipotesi irrealistica ma assolutamente concreta».

## Il nodo dei Psr

Unacoma ha voluto inoltre analizzare la situazione dei contributi derivanti dai Psr, i Piani di sviluppo rurale 2007-2013, rea-

lizzando assieme a Coldiretti un'indagine per capire a che punto sono le erogazioni dei contributi. «Abbiamo piani diversi – ha spiegato il presidente di Unacoma – per ogni regione italiana. Sappiamo che moltissimi agricoltori hanno presentato le loro domande attraverso i Psr, che attualmente costituiscono l'unica fonte di finanziamento per l'acquisto di macchine agricole e ci risulta che molte richieste giacciono sui tavoli delle Amministrazioni locali ormai da mesi senza essere evase. Con questa indagine – ha concluso Goldoni – vogliamo tracciare una mappa della situazione, che consenta di misurare il fenomeno e di esercitare sulle Amministrazioni la giusta pressione al fine di velocizzare le procedure e sbloccare le pratiche, così come vogliamo affrontare il problema del credito e dei rapporti con il sistema bancario, che mai come in questo momento meritano un'attenzione particolare e una capacità di negoziazione».

## Entrare nell'agenda politica

L'appuntamento ora è al Tavolo di coordinamento della meccanizzazione agricola con i soggetti della filiera alla presenza del ministro Luca Zaia; in quella sede si valuteranno le dimensioni della crisi e i possibili rimedi.

«Vogliamo – ha concluso Goldoni – attenzione da parte della componente politica: abbiamo ossigeno ancora per uno o due mesi, poi inizieremo a chiudere le nostre aziende. Chiediamo solo di poter lavorare».

## • RITIRI DAL MERCATO

### Parmigiano e Padano: i Consorzi in campo

A pochi giorni dalla scadenza del bando Agea per il ritiro di circa 200.000 forme di Parmigiano-Reggiano e Grana Padano da destinare agli indigenti, i due Consorzi di tutela confermano congiuntamente un'integrazione, del valore complessivo di 3,7 milioni di euro, che gli stessi enti di tutela destineranno a chi si aggiudicherà la gara del bando Agea per il ritiro dei due formaggi.

Lo stanziamento Agea è pari a circa 23 milioni di euro (Iva esclusa) per il Grana Padano e a circa 26 milioni per il Parmigiano-Reggiano, utili al ritiro di circa il 3% della produzione annua di ogni formaggio.

L'integrazione finanziaria dei Consorzi (2 milioni per il Parmigiano e 1,7 milioni per il Grana Padano) andrà a favore di chiunque si aggiudicherà l'asta, a condizione che acquisti il prodotto dai caseifici che hanno sottoscritto l'apposita proposta di vendita, a condizioni che già tenevano conto del contributo dei Consorzi.